

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00136092

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale Laboratorio di restauro-Deposito SPSAE MT

LDCU - Indirizzo Via della Tecnica - Zona PAIP Matera

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDSC - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	173
INVD - Data	1967
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Tricarico
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Aragiusto Pancrazio "collezione privata"
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1967
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCD	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Ridola, 24
PRCS - Specifiche e note	deposito, sottotetto
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1968
PRDU - Data uscita	1991/09/25
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	botte
OGTG - Definizione della categoria generale	recipienti per la conservazione del vino
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	NR
AUFA - Dati anagrafici	NR
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Tricarico

ATBM - Motivazione	documentazione
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LD FP - Provincia	MT
LD FC - Comune	Tricarico
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XVIII
DTFM - Motivazione della datazione	documentazione inventariale
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	taglio/ curvatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	taglio/ curvatura/ saldatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	103
MISV - Varie	circonferenza massima 280
MISV - Varie	circonferenza base 220
UT - USO	
UTF - Funzione	Recipiente utilizzato per la conservazione e l'invecchiamento del vino.
UTM - Modalità d'uso	In genere le botti venivano riempite di vino e poggiate su travi orizzontali e parallele, sostenute da cunei di legno posti al di sotto.
UTO - Occasione	vinificazione
UTA - Collocazione nell'ambiente	cantina
UTS - Cronologia d'uso	secc. XVIII/ XIX
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	La botte è molto sporca e presenta le doghe molto tarlate e rovinate dall'umidità. I cerchi di ferro sono ormai arrugginiti e alcuni anche rotti. Da un lato manca il fondo ormai perso.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La botte è formata da 28 doghe tenute insieme da 5 cerchi di ferro, in origine 6. Nella parte interna, ai due estremi, le doghe presentano due intaccature in cui si inserivano i fondi della botte anch'essi formati da doghe. Uno di questi è ormai perso, mentre l'altro, ancora montato, presenta il foro dello sportellino che veniva serrato da una traversa di legno.
	La botte è ovunque un recipiente per la conservazione del vino, ad eccezione per alcune zone della Puglia dove il recipiente di terracotta

NSC - Notizie storico-critiche

non è ancora stato sostituito. Di solito la botte ha una forma cilindrica più o meno panciuta, raramente ovale. Per facilitare il trasporto, in alcuni casi, due doghe si prolungano oltre l'orlo e fungono da manici. (Scheuermeier, 1980). Questo recipiente è realizzato quasi dappertutto allo stesso modo e, come tutti gli altri utensili della cantina, è realizzato con legno di castagno (Molfese, 1978).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Aragiusto Pancrazio
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	MT/ Tricarico

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E84592
FTAT - Note	marzo 2006

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E84592

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	epistolario
FNTA - Autore	Canosa M. G.
FNTD - Data	1991
FNTF - Foglio/ carta	1991/09/25
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Morelli A./ Bini C.
BIBD - Anno di edizione	1983

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Scheuermeier P.
BIBD - Anno di edizione	1980

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Molfese G. N.**BIBD - Anno di edizione** 1978**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Giampietro A.**BIBD - Anno di edizione** 1988**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Musei Collezioni**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Viccaro G. A.**BIBD - Anno di edizione** s.d.**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2006**CMPN - Nome** Olivieri M.**FUR - Funzionario responsabile** De Leo M. G.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni critiche**

La botte fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti sono stati raccolti intorno ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. In quegli anni la raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è man mano arricchita, fino a superare il numero di quattrocento pezzi, anche grazie alla collaborazione che, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, si è avuta tra la studiosa Annabella Rossi e il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. Questi oggetti sono stati acquistati e conservati nei depositi del Museo. Nel 1991, a causa delle cattive condizioni di conservazione, alcuni oggetti, tra cui anche la botte, sono stati consegnati alla Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici di Matera affinché si provvedesse ad un eventuale restauro.